

Trasmesso tramite posta elettronica

**Al Sindaco
ai Componenti il Consiglio Comunale.
Al Revisore dei conti
All'Organo di valutazione dei risultati dei dipendenti
ai Responsabili dei Servizi del Comune di Enego
agli Uffici del Comune di Enego**

**e p.c.
alla Prefettura di Vicenza**

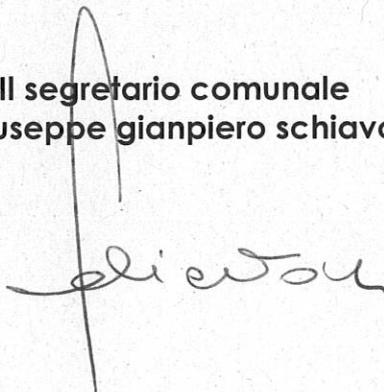
**Oggetto : Invio referto sui controlli successivi ai sensi del D.L. 174/2012 e sulla
applicazione del piano di prevenzione di cui alla Legge n. 190/2012 - ANNO 2018**

Si trasmette, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 174/2012 e dell'art. 5 del vigente regolamento comunale sui controlli, il referto sui controlli successivi relativo al 1° semestre 2014 .

L'invio del presente referto avviene anche in esecuzione del piano di prevenzione ex Legge n. 190/2012 .

Distintamente

**Il segretario comunale
dr. giuseppe gianpiero schiavone**





COMUNE DI ENEGO

PROVINCIA DI VICENZA

P.zza San Marco, 1 36052 ENEGO (VI) - Cod. Fisc./Part. IVA: 00460560246 - Tel. 0424/490131-490319 Fax 0424/490517 - E-Mail: comune@comune.enego.vi.it

STAZIONE DI SOGGIORNO ESTIVO ED INVERNALE

Referto 2018

SUI CONTROLLI SUCCESSIVI AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO LEGGE 10.10.2012, N. 174 IN ESECUZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE ART.1 COMMA 14 LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 21 MARZO 2013.

Il Decreto Legge 10.10.2012, N. 174 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla Legge 07.12.2012, n. 213, ha modificato il sistema dei controlli interni in materia di enti locali definendone le diverse tipologie:

Il citato D.L. 174/ 2012 ha demandato agli enti locali la disciplina del sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, specificando che partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

Ha previsto inoltre che "in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione

I controlli interni di cui ai precedenti punti n. 3, 5 e 6 coinvolgono in fase di prima applicazione i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, dal 2014 i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dal 2015 i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

Questo Comune (dimensione demografica: n. _____ abitanti al 31.12.2017) ha disciplinato puntualmente un sistema dei controlli di cui ai precedenti punti n. **1-2-4;**

Il Consiglio Comunale di Enego con provvedimento n. 3 del 14.03.2013 aveva approvato il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da n. 8

articoli e lo aveva trasmesso alla Prefettura di Vicenza e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come previsto dall'art. 3, comma 2 D.L. n. 174/2012.

In base all'art. 3 del D.L. 174/2012 "il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale."

In considerazione della necessità di tenere indenni gli amministratori da ogni contestazione in merito alla assenza degli strumenti e delle metodologie di controllo (che comportano la per gli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione), sono stati attivati i controlli successivi .

L'art. 1 comma 8 della Legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che l'organo di indirizzo politico(nei comuni il Consiglio Comunale) , su proposta del responsabile della prevenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione,del Comune di Enego è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 31.12.2014, esecutiva ai sensi di legge, ed è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Regione Veneto ed alla Prefettura di Vicenza. Il responsabile della prevenzione della corruzione negli enti locali è il segretario comunale. I dirigenti sono le Posizioni organizzative P.O responsabili del servizio in possesso del decreto sindacale di nomina .

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 30 dicembre 2013 era stato approvato ai sensi dell'art. 43 comma 2 del D.lgs. n. 33/2013, per il triennio 2014-2016, su proposta del responsabile della prevenzione, il Programma triennale della trasparenza , disponendo la pubblicazione nel sito informatico di questo Comune di tutte le informazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013 , n. 33 e con le modalità di pubblicazione rispettose della la struttura indicata nell'allegato al citato D.Lgs. n.33/2013;

L'aggiornamento annuale del Piano è stato approvato, **con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 23.01.2015 ; con deliberazione Giunta Comunale n. 9 del 29 gennaio 2016; con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 17 marzo 2017; con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 31.01. 2018;**

Il controllo di cui al D.L. 174/ 2012 rappresenta una delle misure di prevenzione di cui alla legge n. 190/2012 che il Comune ha posto in essere assieme alle altre previste nel Piano (formazione - trasparenza - tutela del dipendente che segnala illeciti - rotazione dei dirigenti)

CONTROLLI SUCCESSIVI

D.L. 174/2012

Nel corso del 2018 il Segretario comunale ha redatto verbali di controllo successivo sulle determinazioni :

VERBALE 1/2018

Vista la circolare n. 2 /2013 - prot. n. 7844 del 09.12.2013 con la quale il sottoscritto segretario comunale ha provveduto a dare disposizioni per l'avvio al controllo in fase successiva;

Ritenuto di procedere al controllo successivo tramite estrazione delle determinazioni dal sito informatico del comune di Eneo attingendo alle determinazioni pubblicate all'albo pretorio

Esaminate le determinazioni pubblicate all'albo pretorio del comune di Eneo nel corso dei mesi di gennaio , febbraio e marzo 2018 determinazioni RG dalla n. 1 alla n. 47/ 6 Servizi demografici (in rettifica della RG n. 9/2 Servizi demografici)

COMUNICA

Esaminati tutti i provvedimenti sopra citati non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, elementi che possano ricondurre alle situazioni di cui alla Legge n.190/2012.

In ordine al controllo di legittimità successivo di cui all'art. 3 del decreto - legge 10 ottobre 2012 , n. 174 non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità

VERBALE 2/2018

Vista la circolare n. 2 /2013 - prot. n. 7844 del 09.12.2013 con la quale il sottoscritto segretario comunale ha provveduto a dare disposizioni per l'avvio al controllo in fase successiva;

Ritenuto di procedere al controllo successivo tramite estrazione delle determinazioni dal sito informatico del comune di Eneo attingendo alle determinazioni pubblicate all'albo pretorio

Esaminate le determinazioni pubblicate all'albo pretorio del comune di Eneo nel corso dei mesi di marzo 2018 determinazioni RG dalla n. 48 alla n. 66

COMUNICA

Esaminati tutti i provvedimenti sopra citati non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, elementi che possano ricondurre alle situazioni di cui alla Legge n.190/2012.

In ordine al controllo di legittimità successivo di cui all'art. 3 del decreto - legge 10 ottobre 2012 , n. 174 non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità

VERBALE 3/2018

Vista la circolare n. 2 /2013 - prot. n. 7844 del 09.12.2013 con la quale il sottoscritto segretario comunale ha provveduto a dare disposizioni per l'avvio al controllo in fase successiva;

Ritenuto di procedere al controllo successivo tramite estrazione delle determinazioni dal sito informatico del comune di Enego attingendo alle determinazioni pubblicate all'albo pretorio

Esaminate le determinazioni pubblicate all'albo pretorio del comune di Enego nel corso dei mesi di aprile - maggio -giugno 2018 determinazioni RG 67-76-78-79-83-87-100-103-104—111—113-115-124-126—127-129-131-133-137-142-143-145

COMUNICA

Esaminati tutti i provvedimenti sopra citati non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, elementi che possano ricondurre alle situazioni di cui alla Legge n.190/2012.

In ordine al controllo di legittimità successivo di cui all'art. 3 del decreto - legge 10 ottobre 2012 , n. 174 non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità

VERBALE 4/2018

Vista la circolare n. 2 /2013 - prot. n. 7844 del 09.12.2013 con la quale il sottoscritto segretario comunale ha provveduto a dare disposizioni per l'avvio al controllo in fase successiva;

Ritenuto di procedere al controllo successivo tramite estrazione delle determinazioni dal sito informatico del comune di Enego attingendo alle determinazioni pubblicate all'albo pretorio

Esaminate le determinazioni pubblicate all'albo pretorio del comune di Enego nel corso dei mesi di luglio - agosto - settembre 2018

COMUNICA

Esaminati tutti i provvedimenti sopra citati non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, elementi che possano ricondurre alle situazioni di cui alla Legge n.190/2012.

In ordine al controllo di legittimità successivo di cui all'art. 3 del decreto - legge 10 ottobre 2012 , n. 174 non sono stati rilevati, a parere dello scrivente, vizi di legittimità

VERIFICA SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITA'

Oggetto : Art. 3 Decreto Legge 10 ottobre 2012 , n. 174 – Legge n . 190/2012
Rafforzamento Controlli negli enti locali . Attività di controllo in fase successiva
Programma 2° semestre 2018

**Ai Sigg. Funzionari
Istruttori Direttivi –Istruttori amministrativi contabili e tecnici
Collaboratori professionali amministrativi contabili e tecnici
presso il Comune di ENEGO**

Visto l'art. 3 del decreto legge 174/2012 in base al quale il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

Che nel corso del 2° semestre, considerata anche la difficoltà ad operare la rotazione del personale stante la necessità di assicurare competenze ed esperienza nei vari settori , si rende opportuno effettuare un controllo su potenziali conflitti di interesse ;

Visto L'art. Art. 42 del vigente Codice dei contratti (d.lgs. 18 aprile 2016 , n. 50) in base al quale :

1. *Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.*

2. *Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*

3. *Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*

4. *Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*

5. *La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.*

Visto il D.P.R. 16-4-2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 " ed in particolare gli articoli

Art. 6 *Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse*

1. *Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*

a) *se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*

b) *se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

2. *Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.*

Art. 7 *Obbligo di astensione*

1. *Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.*

Art. 16 *Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice*

1. *La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.*

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Vista anche la circolare 8 novembre 2018 di Soluzione srl in ordine alla gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento che si allega

Si chiede ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 al personale dipendente del comune di ENEGO la sottoscrizione ed il deposito entro il prossimo mese di dicembre, presso l'Ufficio Segreteria, della dichiarazione di assenza di cause ostative secondo lo schema che si allega .

**TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE L'ILLECITO
(Art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni adottino i necessari accorgimenti tecnici per la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2011 (introdotta dalla l. 190/2012 "Anticorruzione"). L'ANAC, con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emesso le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" con l'intento di fornire una interpretazione dell'apparato normativo.

L'ANAC ha stabilito che l'adozione delle iniziative necessarie deve essere prevista nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come intervento da realizzare con tempestività.

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'Anac ha dato "**Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)**"

Ad avviso dell'Autorità, le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*.

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

L'ANAC chiede che al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, è opportuno che le amministrazioni si dotino di un sistema che si componga di una parte organizzativa e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse. La parte organizzativa riguarda principalmente le politiche di tutela della riservatezza del segnalante: esse fanno riferimento sia al quadro normativo nazionale sia alle scelte politiche e gestionali del singolo ente pubblico. La parte tecnologica concerne il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni: esso comprende la definizione del flusso informativo del processo con attori, ruoli, responsabilità e strumenti necessari al suo funzionamento (l'architettura del sistema *hardware* e *software*).

L'A.N.A.C. ha comunicato l'intendimento di dotarsi di un modello gestionale informatizzato, e che verrà messo a disposizione in riuso gratuito per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta.

".. la Giunta Comunale con proprio su proposta del responsabile del servizio di prevenzione, ha deciso di attribuire a tutti i dipendenti del comune, a cura dello stesso responsabile della prevenzione un codice identificativo di cui sarà a conoscenza unicamente il responsabile della prevenzione e di utilizzare per la tutela del dipendente la cassetta delle lettere posta all'ingresso del Municipio affinché chi abbia da segnalare illeciti possa farlo ad ogni ora e senza il rischio di essere individuato.

Con la presente viene quindi trasmesso il codice personale che dovrà essere utilizzato nelle comunicazioni al responsabile delle prevenzioni per eventuali segnalazioni di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2011.

Il dipendente avrà cura di custodire personalmente tale codice e qualora andasse smarrito potrà chiederne uno nuovo al responsabile della prevenzione.

Quando l'Anac avrà fornito il software in corso di elaborazione verrà emanata una nuova circolare esplicativa."

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Dopo le cessazioni dal servizio verificatesi nel corso del 2015 e 2016 , nel corso del corrente esercizio finanziario 2018 si è insediato un nuovi responsabile del servizio : Servizio Tecnico arch.Sergio Giaccon che sostituisce l'ing. Monica Ghibellini diisionaria dal 01.07.2018

La Giunta comunale ha inoltre operato una rotazione tra i RUP opere pubbliche

FORMAZIONE PERSONALE

Legge n. 190/2012

l'articolo 4 del Piano di prevenzione ex L. 190/2012 vigente nel comune in base al quale " La Giunta Comunale adotta il piano annuale di formazione del personale impegnato in attività a rischio di corruzione indicando le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, sui temi della legalità e dell'etica in collaborazione con la Regione Veneto (art. 8 comma 2 ° L.R. 48/2012) e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione o della SSPAL Scuola superiore delle Autonomie locali .

La individuazione dei docenti deve essere effettuata preferibilmente con personale non in servizio presso il Comune e che abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione individua ogni anno a rotazione i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate e che hanno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione .

.Il Responsabile della prevenzione verifica preliminarmente il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio e stabilisce le metodologie formative: le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione; effettua un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti."

Con lettera in data 05.12.2018 indirizzata ai Responsabili del servizio e per conoscenza al Sindaco , il Segretario/ Responsabile della prevenzione ha comunicato il programma dell'attività di formazione anno 2018-2019

Oggetto : Legge n. 190/2012 . Corso Formazione del personale anno 2018- 2019

Con la presente si trasmette il programma per la formazione del personale ai sensi della Legge n. 190/2012.

Si fa presente che il programma di formazione è indirizzato ai Responsabili del Servizio, ai funzionari designati dal nella CUC e ai RUP formalmente designati dai rispettivi Responsabili del Servizio.

Come negli scorsi anni il programma verrà svolto dal penalista avv. Rosario Tucci del Foro di Vicenza e Presidente della Sezione Bassanese della Associazione Nazionale Carabinieri.

Di seguito il programma dell'attività di formazione:

- l'analisi dell'iter processuale di casi pratici riguardanti la commissione di reati contro la PA
- le modifiche introdotte dalla legge 27 maggio 2015, n. 69 d in particolare l'analisi degli art. 32 quinquies (casi nei quali a seguito della condanna segue l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego) - 323 bis (circostanze attenuanti) in rapporto ai comportamenti corruttivi di cui agli artt. 318-319-319 quater del codice penale
- l'analisi di alcuni articoli del codice penale che sanzionano comportamenti a rischio
346 bis . 8 traffico di influenze illecite) - 353 (turbata libertà degli incanti) - 353 bis (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)

Il corso sarà tenuto presso la sala consiliare del Municipio di Cassola dalle ore 15.00 alle 16.30 nelle seguenti giornate :

19 dicembre 2018

Le date degli incontri successivi verranno comunicate entro il corrente mese .

Il corso sarà interamente registrato ed i files audio verranno messi a disposizione dei funzionari che per motivi di servizio o vari non potranno essere presenti in sala consiliare .

Il presente referto è trasmesso, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 174/2012 e dell'art. 5 del vigente regolamento comunale sui controlli ai responsabili dei servizi , nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, ed ai componenti il Consiglio Comunale.
L'invio del presente referto avviene anche in esecuzione del piano di prevenzione ex Legge n. 190/2012 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 31 gennaio 2014.

Il segretario generale – responsabile prevenzione Legge 190.2012
dr. giuseppe gianpiero schiavone

di esca